

GLI INFLUSSI NELL'ORDINE DELLA CONGREGAZIONE DI MONTE SENARIO: L'OSSERVANZA GERMANICA

di P. Hugo Körbel, O.S.M.

E' merito di due Servi di Maria americani di averci fornito una presentazione, finora la più completa, della storia delle origini e del primo sviluppo dell'Osservanza Germanica dei Servi di Maria. Del lavoro del P. Mooney, pubblicato negli *Studi Storici*, mi sono largamente servito, e lo ringrazio qui. L'altro lavoro del P. Luke M. Foster sugli studi nell'O.G. non mi è stato possibile di averlo in mano, il che mi rincresce.

Fonti per lo sviluppo del tema propostomi sono state inoltre i lavori di P.G.M. Zinkl, quello fondamentale del Romer, le Costituzioni dei Romiti e dell'O.G., le Regole per i Novizi dell'O.G. e varie altre indicate lungo il mio modesto lavoro.

Il tema affidatomi indica anche l'oggetto di questa conferenza, cioè far vedere il nesso intimo tra la Congregazione degli Eremiti di Monte Senario e l'Osservanza Germanica (cito semplicemente O.G.).

1.— L'O.G. primo ramo diretto della Congregazione di Monte Senario

Nel prologo alle Costituzioni dei Romiti viene riferito un piccolo episodio delizioso:

...Il 22 di Giugno 1594 accadè che quasi alla sommità del Monte venne a fermarsi, sopra una frasca di emera, un grande sciame di pecchie, quali con facilità prese da quei Padri, (cioè i primi appena arrivati) furono riposte a moltiplicare in una casetta, e in capo all'anno crebbero in tanta copia, che gettarono tre fecondissimi sciami dei quali conservatosi solamente il primo, uno se n'andò a posare sotto a i tegoli del tetto, e l'altro se ne volò verso gli Appennini. La quale cosa poi da quei Padri considerata, oltre al contento che ne sentirono, viddero quanta somiglianza avesse questo caso, col miracolo della vite fiorita fuor di stagione. E con quello, che la seconda volta, con prodigioso segno, la Regina del Cielo s'era degnata di mostrare, quanto gli fosse grata la Congregazione de' nuovi Romiti, e quanto avessero a moltiplicare.

Il P. Zinkl parlando nella sua Storia dell'Ordine dell'O.G. si riferisce a questo episodio, non tralasciando di notare, che la propaggine più antica e più importante degli Eremiti è appunto il convento di Innsbruck, culla dell'O.G. Questa risale infatti all'anno 1614, mentre le altre poche e piccole fondazioni in Italia cominciano solamente 13 anni più tardi.

La paura, del resto dall'esperienza di altri Ordini non infondata, di procurare nell'Ordine una divisione aveva messo un limite alla restituzione della vita eremitica a Monte Senario, e cioè la proibizione del 1593 di fondarne altre case. Ci voleva la posizione e l'influsso di una donna come l'arciduchessa-vedova Anna Giuliana nata Gonzaga per indurre il Generale Baldassarre Bolognetti di mandare a Innsbruck alcuni Eremiti da Monte Senario per la nuova fondazione servitana.

Le origini sia della Congregazione degli Eremiti, sia dell'O.G. risalgono al pieno fervore del tempo postconciliare tridentino, che specialmente nei paesi ultramontani si

sviluppa nella cosiddetta "Controriforma". Questa era, non di rado, anche un mezzo politico e non sempre a vantaggio della Chiesa. Questa cercò e si fondò sull'appoggio dei principi, i quali dal canto loro sfruttarono la situazione facendo pressione sulla Chiesa con tendenze anche nazionali e separatistiche. Quanto agli Ordini religiosi, vediamo i principi del tempo della Controriforma da una parte fautori della loro riforma, dall'altra istigatori di tendenze di autonomia nazionale. Di questa costellazione: vera riforma religiosa, Controriforma, mezzo politico, bisogna tener conto quando si studia la ripresa rigogliosa della vita religiosa in quelle parti; dunque anche della nostra O.G. I principi favorirono i movimenti di riforma nei loro territori. Così passano le intere province francescane della Baviera (1625), del Tirolo (1627) e di Vienna (1632), al ramo dei "Riformati", con grande indipendenza dal loro Generale. Notiamo qui subito, che proprio questo appellativo di "Riformati" apparirà più tardi nella storia dell'O.G. come congiunto col titolo di Servi di Maria in una lettera della curia imperiale.

In questo clima comincia Anna Caterina, come terziaria regolare dei Servi, poi suor Anna Giuliana da Gonzaga, la vedova dell'Arciduca Ferdinando II del Tirolo, che aveva chiamato i Cappuccini, frati riformati per eccellenza, a Innsbruck (1593), la *sua*, e sottolineo *sua*, fondazione prima delle suore, poi dei frati dei Servi di Maria.

L'arrivo dei primi frati da Mantova deluse in qualche maniera la fondatrice (1612). Non vedeva in quegli uomini i religiosi ideali per la realizzazione di una vita regolare austera.

Proprio in questo momento, nel 1613, venne alla luce l'edizione stampata delle Costituzioni degli Eremiti. La lettura di queste determinarono Anna Giuliana, del resto influenzata dalle correnti di riforma degli altri Ordini, di imporre al nuovo convento di Innsbruck un modo speciale di vita. Ancora prima di chiedere un permesso al Generale, fece cambiare l'abito dei frati con uno forgiato alla maniera dei Romiti e propose una lista di "Osservanze".

Sebbene questo stile di vita fosse assai più mite di quello di Monte Senario, non andava troppo bene ai Padri conventuali. Visto questo, Anna Giuliana si rivolse al P. Generale, chiedendogli eremiti per la fondazione germanica: "..perché non vedo in che altro modo o mezzo possa radicare e pigliare progresso l'Ordine in queste parti, che piantarlo con gli rami del convento di Monte Senario. Et per questo desidero due Padri di quelli, uno per Priore e l'altro per Maestro di novizi...".

La fondatrice questa volta ci riuscì. Nel 1615 arrivarono a Innsbruck fra Antonio M. Medici, fra Giuseppe M. Suarez, fra Arcangelo M. Benivieni e un frate laico di nome Gioachino. Cominciò la vita fiorente nel Convento di S. Giuseppe. Al ritorno degli Eremiti a Monte Senario nel 1622 seguì un declino dell'Osservanza a cui si opposero i giovani, tutti formati dagli Eremiti. Scoppiò una piccola rivolta con a capo il giovane Padre Cherubino M. O'Daly, un irlandese. Le cose si propagarono fuori convento. Anche il popolo e la corte desideravano lo stato "riformato" di prima. Dietro istanza dell'arciduca Leopoldo, Papa Urbano VIII scrisse al Generale di inviare di nuovo Padri di Monte Senario a Innsbruck: *...pro regularis observantiae conservatione*. Così tornarono gli Eremiti a Innsbruck nel 1624, come dice bene il Romer *... ob relictum inter Germanos desiderium...*

Una simile storia successe nel 1627 a Praga, quando anche lì furono chiamati Padri da Monte Senario per sostituire i Servi italiani conventuali.

Abbiamo detto che la protezione dei principi favoriva tendenze di autonomia e di separazione. Così poteva anche avvenire con la condizione testamentaria di Anna Giuliana, che stabiliva che, nel convento da lei fondato non si trovassero altri frati che di origine germanica. Questi però devono stare all'osservanza ivi introdotta dai padri Eremiti.

La stessa clausola — non italiani, non conventuali — troviamo in una lettera dell'Imperatore per il regno boemo in data 16 aprile 1631. Anche qui però esclusi i religiosi "riformati" di Monte Senario.

E' certo che anche tra i frati dell'O.G. si fecero vive tendenze di autonomia, ma un'autonomia modellata su quella di Monte Senario.

La diramazione della Congregazione di Monte Senario, della quale si aveva tanta paura fu così in verità il salvataggio per l'unità tra l'Ordine e le fondazioni ultramontane. Ammirabile l'opera prudentissima degli Eremiti, specie del P. Benivieni, Vicario Generale per quasi 33 anni. I Padri di Monte Senario erano sempre bene accettati, anzi veramente amati, sia dai frati germanici, sia dalle autorità pubbliche.

La lotta del 1658, un anno dopo la morte del Benivieni, per la nomina del nuovo Vicario Generale, lotta che condusse all'approvazione papale dell'O.G. nel 1668, rivelò di nuovo pure l'attaccamento dei frati germanici alla Congregazione di Monte Senario, perché pure decisissimi a non accettare un frate italiano conventuale per questa carica, avrebbero però accettato un Eremita.

Veramente, le origini dell'O.G. e il suo sviluppo sono talmente legate all'opera prudentissima e forse più ancora alla santa vita dei Padri Eremiti, che senza di loro le fondazioni ultramontane o non sarebbero riuscite o si sarebbero staccate di più dall'Ordine.

II.— L'influsso degli Eremiti sulla disciplina dell'Osservanza Germanica

Sappiamo che Anna Giuliana intendeva dare alla sue fondazioni una sua forte impronta personale. Per le suore riuscì perfettamente, dando loro le Costituzioni da lei personalmente scritte e da Paolo V approvate. Maggiore difficoltà incontrò presso i frati. La sua domanda al Generale dei Servi di approvare i suoi famosi 14 punti di "Osservanze" non trovò risposta. Dato che questi, se non del tutto presi, erano almeno ispirati e più conformi alle Costituzioni degli Eremiti, era la via più facile chiamare questi a Innsbruck.

Bisogna tener presente che prima dell'arrivo degli Eremiti la nuova fondatrice non aveva novizi. Quindi l'educazione delle prime vocazioni del luogo fu del tutto nelle loro mani, specialmente in quelle del P. Benivieni. Allorché questi tornò a Innsbruck in qualità di Vicario Generale, riuscì magistralmente ad introdurre i desideri della ormai defunta fondatrice con qualche altro elemento più vicino alla vita eremitica. Questi *Statuta et Regulae pro conservatione et augmento observantiae regularis* del 1° Ottobre 1627, liberamente accettati da tutte le comunità germaniche nel 1631, sono la base della legislazione dell'O.G., prima approvata nel Capitolo generale del 1633, poi dal papa Clemente IX il 3 di Ottobre 1668 con la bolla *Ex commissi*.

I punti principali divergenti dalle Costituzioni dell'Ordine erano:

- Astinenza dalla carne, oltre al venerdì, anche il mercoledì e sabato.
- Digiuno severo nelle sette viglie delle feste della Madonna, nei venerdì del mese di marzo, nel venerdì santo e nella vigilia della festa di s. Filippo Benizi. Inoltre i nove giorni prima della Pentecoste.
- Durante la recita dei salmi dell'ufficio si sta in piedi e non seduti.
- L'esame di coscienza viene fatto due volte al giorno in comune.
- Le celle devono essere poveramente ammobiliate: letto, inginocchiatoio, tavolino e sedia.
- E' proibito l'uso di materassi; si adopera solamente pagliericci e coperte senza federa.

- La lettura della mensa e il servizio a tavola vengono prestati da tutti, sacerdoti non esclusi.
- L'abito viene portato alla maniera degli Eremiti di Monte Senario.
- Proibizione di conseguire lauree e gradi accademici, e chi già ne avesse non godrebbe di nessun privilegio.
- I frati si danno la disciplina due volte la settimana, e il cilizio è da portare almeno una volta la settimana.
- Preghiere speciali per i frati e benefattori defunti.
- La Salve Regina dopo le refezioni viene recitata in ginocchio.
- Alcune prescrizioni circa la qualità e la quantità dei cibi.
- Il mattutino si recita a mezzanotte.

Oltre questi punti, troviamo anche determinazioni circa il governo dell'O.G. tramite i Vicari Generali, ufficio quasi sempre poi congiunto con quello del Provinciale. In più anche un forte accento sulla devozione all'Addolorata da propagarsi mediante la Società dell'abito dei sette Dolori, e la celebrazione della commemorazione mensile in una domenica del mese.

Dalle Costituzioni e dalle Osservanze di Monte Senario entrarono ancora altri elementi, sia nella Costituzioni che specialmente nel Cerimoniale e negli usi dell'O.G., per esempio:

- I *Pater noster* prima della refezione per i benefattori vivi e defunti.
- Le *Quarant'ore* nei giorni del carnevale, ancora oggi in uso a Innsbruck.
- Portare il cappuccio in testa.
- L'uso della barba.
- Il libro degli anniversari attaccato in Sacrestia.
- L'aggiunta del nome di Maria al proprio.

Riassumendo, possiamo dire che la disciplina religiosa dell'O.G. è largamente debitrice degli Eremiti, i quali sapevano benissimo adattarsi alla mentalità, alle necessità e ai bisogni spirituali del luogo. Se mai, si è avverato qui il detto di s. Paolo "*pietas ad omnia utilis est*".

III. — L'influsso degli Eremiti nella vita spirituale dell'Osservanza Germanica

Quando i Francescani, in conseguenza della loro riforma, lasciarono il Santuario di Maria Luggau, il loro Provinciale raccomandò i Servi di Maria come successori con le parole lusinghiere: *I Servi sono di buona disciplina e di vita esemplare e sarebbero proprio adatti per quel luogo*. Simili apprezzamenti e raccomandazioni dei frati dell'O.G. li troviamo spesso. Vista la loro buona disciplina nello specchio della loro legislazione, ci tocca ora di parlare della loro vita esemplare.

Sempre per merito del P. Benivieni fu stabilito un metodo unico di educazione dei novizi e furono edite delle Regole per i novizi nel capitolo provinciale del 1637, stampate poi, con l'aggiunta delle Regole per il Maestro, nel 1670 ,

Impressionante già l'introduzione esortatoria del primo articolo: *Nisi religionem suam enormiter decipere et cum Deo ludere velint, sciant novitii non ad eam rem praecipue incumbendum, ut vel Caeremonias Religionis dumtaxat addiscant, vel rigorem explorent, sed ut tam instituti sui, quod arripuerunt, finem et obligationem, tum media ad eos fines pertingendi addiscant, et in opus perducant.*

Segue una chiara, quantunque breve esposizione del fine dell'Ordine, esposta ancora meglio nelle regole per il Maestro ed entrata parzialmente nel primo articolo delle Costituzioni dell'O.G.: Il fine principale è la perfetta carità, raggiunta con l'estirpazione dei vizi e l'esercizio delle virtù. Il fine secondo è la vita mista, cioè la lode di Dio e il

lavorare per la salvezza degli uomini. Il terzo, speciale distintivo per i Servi di Maria, è il culto mariano privato e pubblico, con accento specialissimo sulla passione di Cristo e i dolori della Madonna.

Seguono poi le indicazioni per arrivare a questi fini. Tra queste mi piace citare l'articolo nono, che dimostra in maniera speciale lo spirito contemplativo dell'O.G.: *Ad eam recollectionem animi... acquirendam et retinendam, maxime necessarium est, praesentiae divinae continua meditatio, construant igitur novitii intrinsecum in pectore suo templum, ubi semper Christum Sponsum suum et Patrem optimum praesentem cogitent, alloquantur, eique suas aperiant necessitates...* Sembra come l'eco della *Legenda de origine*, quando parla del triplice tabernacolo della perfezione dei ss. Padri, e precisamente del tabernacolo morale, cioè del domicilio spirituale di Cristo nelle loro anime.

Non può infine sfuggire l'importanza data alla devozione alla Madonna Addolorata. Se i Servi vengono raccomandati, come abbiamo visto, "proprio adatti per quel luogo", cioè il Santuario dell'Addolorata di Maria Luggau, dimostra che la loro spiritualità mariana in genere, e mariana "compassiva" in specie, era ben percepibile e nota. Nota bene il Mooney che questa, per quanto dipendente e favorita dalle correnti di quell'epoca nell'Ordine in Italia, era molto più cristocentrica di quella. Era anche didatticamente mezzo proprio dei Servi per entrare in una autentica "sequela Christi". Sentiamo l'articolo secondo delle regole per il Maestro: *Alterum adiumentum, quod est continua sui ipsius in sacratissima Christi passione, aliisque eius vitae mysteriis dolorosis, humilitatem atque exinanitionem spirantibus exercitatio: ex quorum meditatione similem contemptus sui, patientiae, paupertatis, Amoris Dei et proximi, spiritum et pares affectus, quales Beatissima Virgo sub duce praesens habuit, concipiamus, atque sic Christum cum Paulo induamus.*

Educati in questo spirito, che non rimaneva chiuso nei libri come teoria, ma si incarnava nella vita dei frati, si comprende bene la buona fama che l'O.G. si guadagnò presto, buona fama che attirava anche eccellenti vocazioni.

Conviene forse qui introdurre un discorso sull'ubicazione dei conventi dello O.G., e proprio sotto l'aspetto di spiritualità.

Molti si ricorderanno forse delle istruzioni dello stimatissimo indimenticabile P. Taucci sul significato della ubicazione delle prime case dei Servi cioè un po' fuori delle mura cittadine, ma con le porte della Chiesa aperte verso la città; il che vuol dire vita ritirata, ma pure pronta ad un modesto apostolato. E non dimenticherò le parole di P. Taucci: "Il Servo di Maria è un uomo che in mezzo a tutta l'operosità avrà sempre desiderio della contemplazione"

Le fondazioni dell'O.G. parlano la stessa lingua e ci fanno applicare ad esse l'affermazione delle Costituzioni di Barcellona: "Nella loro ricerca di Dio, alcune comunità danno uno spazio più ampio agli aspetti contemplativi della nostra vita". Sono veramente poche delle complessivamente 30 fondazioni dell'O.G. quelle situate in grandi città, come Innsbruck, Praga, Vienna, Budapest, e queste al tempo della loro fondazione un poco fuori città. La maggioranza la troviamo in piccoli paesi o addirittura in luoghi solitari, generalmente "custodi e animatrici di luoghi dove l'intercessione della Vergine si fa sentire in modo speciale, come centri di vita liturgica e penitenziale, fonti di spiritualità e di genuina pietà popolare", per dirlo con le nostre Costituzioni attuali. Questo fatto verifica quanto viene detto nel "Quaderno sugli Ordini Mendicanti" "In seno all'OSM sono vissute in misura maggiore che per gli altri mendicanti, delle pratiche direttamente o indirettamente mutate dalla vita monastica. Questo spiega che nella sua storia l'Ordine abbia veduto anime di forte personalità cercare di seguire più da presso la vita contemplativa dei primi frati di Monte Senario".

IV.— Lo studio, la predicazione e l'attività letteraria dell'O. G.

E' noto, che l'O.G. ha reso un contributo valido agli studi nell'Ordine. Basta ricordare il P. Cesario M. Sghuanin, Rettore degli studi a Roma, e il P. Giacinto M. Grandi, lettore nello stesso studentato. Qui voglio solamente far vedere che gli Eremiti di Monte Senario non furono estranei allo sviluppo degli studi e della predicazione nell'OG.

Se la prescrizione delle Costituzioni eremitiche nel capitolo 15° sull'umiltà, cioè non aver "Titoli di studio per tor via ogni occasione di precedenza o di maggioranza", era passata nelle Costituzioni dell'O.G. nel capitolo 15° "de repudiatione graduum", vediamo pure passare il capitolo 17° delle stesse Costituzioni eremitiche, "Dello studio delle lettere", se non nella legislazione, però nella vita dell'O.G. Proprio qui dimostrarono i Padri eremiti la loro abilità di adattamento, salvando lo spirito al di sopra della lettera.

Detto capitolo 17° degli Eremiti comincia con la costatazione, *che la vita eremitica non ha bisogno di molta scienza, ma di molta divozione, e fervor di spirito.* Sembra questa la prima regola, quasi generale, per lo studio e l'attività letteraria nell'O.G. Le opere stampate, come anche i manoscritti, sono o opere teologiche strettamente dette, o in stragrande maggioranza libri o opuscoli di vita ascetica e di devozione, sia per l'uso dei religiosi stessi, sia per i fedeli. Per i religiosi troviamo libri sulla meditazione e libri di meditazione. Troviamo in base alle Regole per i novizi, delle quali abbiamo parlato, varie *Scholae Novitiorum* tra le quali le più famose e diffuse quelle dell'Eckert della Provincia boema, e quella del Greimbl della Provincia tirolese. I molti libretti devozionali di divulgazione trattano di preferenza della Passione del Signore e dei dolori della Madonna, della devozione mariana in genere e delle origini e miracoli dei Santuari affidati ai nostri. Non mancano biografie dei nostri santi e beati. Insomma, le opere letterarie dei frati dell'O.G. dimostrano che c'era "molta divozione e fervor di spirito" tra di loro, e che sapevano bene irradiarlo.

Prosegue il capitolo 17° delle Costituzioni Eremitiche dicendo: *se alcuno dei nostri sentendosi capace, vorrà acquistare un poco di scienza, acciò sia sufficiente sacerdote, i Padri approvino questa volontà, e esortino chi si sentirà atto a pigliar tal impresa, .. e se sarà alcuno intendente delle sacre lettere debba insegnar agli altri.*

I Padri Eremiti, per lunghi anni maestri e superiori dell'O.G., fedelissimamente mettevano in pratica queste indicazioni. Intuivano la necessità di procurare ai paesi della Controriforma "sufficienti sacerdoti" e avevano la fortuna di veder entrare nell'Ordine dei giovani capaci per "acquistar un poco di scienza". Presentandosi molto presto "alcuno intendente delle sacre lettere", istituirono lo studio a Innsbruck e più tardi altrove e seguendo un'altra indicazione del citato capitolo 17° delle Costituzioni eremitiche "facevano agli studiosi animo, dando loro ogni commodità"

Le Costituzioni eremitiche continuano: *E se sarà qualcuno dotato di tanta scienza, che possa predicare o sermoneggiare, sia esortato dal Prelato a farlo.* Anche questo dovere adempirono gli Eremiti fondatori. Il Benivieni stesso non imparò mai bene il tedesco, ma ben presto vediamo i Servi dell'O.G. tra i migliori predicatori del tempo. Non poche prediche furono anche stampate.

Concludendo, si può dire che l'influsso della Congregazione di Monte Senario sull'O.G. si fa sentire in modo insperato anche nel campo degli studi, della predicazione e delle pubblicazioni.

V.— Sviluppo e fine dell'Osservanza Germanica

Sotto il primo Vicario Generale Giuseppe M. Barchi entrarono nell'Ordine due sacerdoti secolari, 14 chierici e tre fratelli. Durante i 33 anni del governo di fra Arcangelo M. Benivieni furono accettati ben 125 nuovi membri, 90 chierici e 35 laici. Tra questi troviamo molti di famiglie nobili del Tirolo come Fieger, Khuen, Trapp, Zinneberg, Coreth, Thun, Taxis, Trojer, Kinigl, Wallpach, Klebelsberg ecc. Specialmente forte era l'afflusso della gioventù di Innsbruck: dei 480 novizi che fecero la professione fino all'anno 1700, non meno di 123 erano oriundi di questa città,

Verso il 1750 l'O.G. contava due Province, la germanica e la boema, 27 Conventi con 458 religiosi. Nel 1756 la Provincia germanica fu divisa nella tirolese e l'austro-ungarica. Le tre Province dell'O.G. contavano insieme 30 case. Precisamente la metà di queste, 15, furono vittima delle soppressioni di Giuseppe II d'Austria e di Napoleone. La provincia boema, che aveva perso 8 dei suoi 10 conventi, non si riebbe più. L'ultimo convento a Grätzen passò nel 1885 alla Provincia tirolese. Oggi anche questo è stato chiuso dal regime comunista.

La Provincia austroungarica perse solamente 3 dei suoi 11 conventi. Ma lo spirito del "Josephinismus" la rovinò dal di dentro. Perso lo spirito, persa la disciplina, le vocazioni vennero a mancare. Dal 1900 in poi, fino al 1927, le sue case nel territorio austriaco passarono una ad una alla Provincia tirolese, mentre i conventi in Ungheria furono quasi rifondati da religiosi italiani. La tragica sorte della nuova Provincia magiara è nota a tutti.

L'unica superstite dell'antica O.G. è oggi la provincia tirolese. Colpita anche questa dalle soppressioni dell'imperatore Giuseppe II, mantenne però vivo lo spirito. Dopo un periodo di stagnazione, 13 anni senza novizi, si riprese lentamente sotto la guida di ottimi Provinciali quali il P. Alboino M. Patscheider, più tardi Priore generale, il P. Magnus M. Perzager, Provinciale per ben 5 volte, e il P. Johann Paul Moser, uno dei primi religiosi andati nel 1870 negli Stati Uniti. Nel 1908 i frati della Provincia tirolese accettarono le nuove Costituzioni dell'Ordine, salvando alcune Osservanze come "laudabiles Consuetudines".

Gli avvenimenti politici dal 1914 in poi ebbero le loro forti ripercussioni sulla vita e l'esistenza della Provincia tirolese. Chiuse le fonti copiose di vocazioni nell'Alto Adige, nella Boemia e nella Germania, rimase precisamente uno stato del personale corrispondente al rendimento dell'unica fonte ancora aperta su cui contare: l'Austria attuale. Così la Provincia tirolese sarà costretta ad un serio ridimensionamento.

Resta ancora la domanda, aperta già nell'ultimo Capitolo provinciale, se e come un ritorno alla spiritualità e, *mutatis mutandis*, alla disciplina dell'O.G., possa dare nuova forza ascensionale alla Provincia tirolese, erede dell'O.G. La domanda è tanto più impellente in quanto si vedono le giovani vocazioni dirigersi con preferenza verso le abbazie di buona disciplina.

Speriamo e preghiamo che le iniziative della Comunità di Monte Senario, alla quale va tutto il nostro amore e la nostra riconoscenza, abbiano, appoggiate dai superiori, un influsso benefico per tutto l'Ordine simile a come lo aveva la Congregazione degli Eremiti.

Chiudo con le parole del P. Zinkl: *La spiritualità, la disciplina e l'ordine che regnarono a Monte Senario, determinarono e formarono la vita monastica della nuova Provincia germanica. I Padri dell'austera riforma degli Eremiti di Monte Senario erano la guida del nuovo ramo della nostra famiglia servitana e gli educatori delle vocazioni germaniche. L'Osservanza Germanica deve tutto alla Congregazione degli Eremiti, ma era anche degna propaggine della quale si può dire Ex fructibus eorum cognoscetis eos!*